

## Friuli, la Lega frena: no a crisi su caso Eluana

UDINE — La «moratoria» chiesta da papà Beppino tiene a livello nazionale, un po' meno a livello locale: la politica nel capoluogo del Friuli non si ferma nemmeno di domenica e s'interroga su che cosa bisogna fare sulla vicenda di Eluana Englaro, che in questo momento ritorna ad essere «sospesa» e se ne parlerà dopo la pausa delle vacanze di Natale. Arriverà nella clinica questa donna in stato vegetativo da diciassette anni? Una voce inedita spunta dall'opposizione. Detto in sintesi, il Pd ha deciso di appoggiare il governatore Renzo Tondo e la clinica Città di Udine, conferma che la Regio-

ne non ha possibilità di togliere la convenzione alla casa di cura e chiede che Eluana sia trasferita da Lecco a Udine.

È stato il segretario regionale del Pd, Bruno Zvech, a invitare il presidente forzista a «respingere minacce, pressioni e invasioni di campo lesive della nostra autonomia». Vista con la prospettiva di Udine, la decisione su Eluana non una questione dove dividersi in base alle ideologie, ma dove unirsi in nome della necessità: «Sarebbe un errore gravissimo — continua il diessino Zvech — se a fronte di una delicatissima questione che riguarda i diritti civili, la politica dovesse arre-

trare per convinzioni contrastanti di singoli, o peggio ancora per giochi di potere». Nei sondaggi della stampa locale, la maggioranza della popolazione si esprime perché Eluana possa morire, perché possa essere accompagnata alla morte naturale che la rianimazione (non coronata da successo, evidentemente) ha interrotto. La Lega, con il segretario regionale Piero Fontatini, fa intanto sapere che «Siamo contrari alla morte di Eluana e chiediamo al padre Beppino di farla vivere a Lecco». Ma, si chiede, sino al punto di fare una crisi di giunta? «Questo no», è la risposta.

(p.col.)